Anno VII. - N. 330 | Udine - Sabato 29 Marzo 1902 | Conto corrente con la Posta

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3,00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale

INSERZIONI
ed avvisi in terza o quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

L'on. Mainò fece una punta assai vivace, nella discussione di questa legge, contro i suoi compagni deputati socialisti che dopo essersi fatti applaudire nei comizi di propaganda non erano presenti alla discussione.

Invero è questa la più importante legge sociale che siasi fatta nel regno d'Italia; e se gli emendamenti proposti dai deputati di estrema fossero passati, sarebbe migliore.

Il *Giornale d'Italia* reclama ai conservatori della Camera il vanto di aver fatto passare la legge. Verità vuole che si riconosca, ciò che dal resto è attestato dallo scarso numero di voti contrari, che molti conservatori votarono in favore. Ma la legge *venne per virtù della agitazione popolare, per virtù della democrazia e senza di essa non sarebbe venuta.*

I lettori ne conoscono oramai il contenuto. Due sono le mire cui la legge intende e due i principali temi di discussione.

I fini della legge sono l'uno economico e l'altro umanitario.

La riforma che sottrae i giovanetti di troppo tenera età e le giovanette da fatiche eccessive e dal lavoro notturno è prima di tutto un provvedimento umano. Sono evidenti i danni che la salute dei giovani risente dalla troppo lunga occupazione e da una occupazione salariata e cioè vigilata, continua e forzosa; e maggiori ancora i danni del lavoro notturno. Ciascuno sa quanto il sonno sia necessario ai fanciulli ed agli adolescenti; e quei capitalisti che per avidità si lagnano ch'esso venga ridotto, si spaventerebbero all'idea che un giorno il destino costringesse le loro figliuole alle dure vigilie, le quali essi trovano naturale che le fanciulle operaie sostengano nei loro opifici.

E sono 1900 anni da che Cristo insegnò che siamo tutti uguali!

Dopo di questo c'è il riflesso economico. La legge avvantaggia la classe operaia, perchè i fanciulli e le donne si prestano ad essere meglio sfruttati, come quelli che offrono il proprio lavoro a minor mercede. Per ciò stesso dalle riforme consegue un maggior aggravio alle industrie e le due industrie più specialmente colpite sono quelle della seta e del cotone.

I cotonieri hanno lungamente e largamente goduto e godono della protezione dello Stato; l'industria si è sviluppata e rinvigorita, tanto che può cimentarsi con fortuna sui mercati stranieri. La fortuna dell'industria è per noi il principale fattore di pubblica ricchezza, non crediamo che la agricoltura basti alla prosperità di un paese e questo porteremo sempre in cima dei nostri pensieri. Ma a questo mondo non si è soltanto per ricevere, si è anche, un poco almeno, per dare. Dove l'industria cotoniera si vale della forza idraulica, l'abolizione del lavoro notturno è più gravosa, non per altro motivo però se non perchè le sottrae un maggiore vantaggio. Ma non per questo la forza motrice va sperperata, perchè con opportuni sistemi di accumulazione essa può essere utilizzata nelle ore diurne.

Se non che e per quanto riguarda le industrie cotoniere e per quanto riguarda l'industria serica noi vorremmo cedere la parola alla più autentica e più cospicua rappresentanza degli interessi industriali: la Camera di commercio di Milano. La Camera di commercio di Milano presentò una relazione ben più liberale del progetto di legge votato. Più liberale nei limiti d'età, nella misura delle ore, in tutto il suo complesso.

Questo per quanto è dei fini economici e sociali della legge; per quanto riguarda la modalità e la estensione della sua sanzione, gli argomenti principali erano le classificazioni delle industrie ed il limite dell'età. Questo fu il campo pugnace di molti emendamenti. L'Estrema ottenne di elevare da tredici a quattordici anni il limite dell'età, ottenne di comprendere insieme i proletari degli opifici, quelli dei laboratori; le altre sue principali proposte caddero; ed alcune per pochi voti.

Queste le ragioni ispiratrici della legge ed i principali temi sociali in discussione.

Dopo venne la discussione giuridica delle penalità.

E per significare sia casuale il consenso di alcuni conservatori onde il *Giornale d'Italia* si vanta e quanta prevalenza abbia ancora l'elemento reazionario alla Camera basti un esempio.

Venuti in disputa gli articoli di legge, che contengono le sanzioni penali, fu proposto di estendere alle donne ed ai fanciulli la disposizione dell'art. 491 del Codice penale, la quale stabilisce una pena per chiunque sottoponga gli animali a fatiche manifestamente eccessive. Non valsero le esortazioni e le persuasioni degli onorevoli Mainò e G. Girardini che sostennero, questa parte di discussione giuridica, la Camera respinse l'emendamento. — Così che nel Regno d'Italia fu negata agli uomini la protezione che la legge accorda alle bestie. E fu gran che se nella discussione medesima gli oratori dell'Estrema poterono impedire venisse accettata la proposta di punire, oltre l'industriale che lo accoglie, il padre del fanciullo ammesso al lavoro prima dell'età prescritta, di punire cioè con la multa, la miseria che cerca del pane invece che istituire — altra proposta dell'Estrema — scuole professionali con obbligo di mantenimento.

Attraverso questi dibattiti fu stabilito il divieto del lavoro dei fanciulli inferiori ai 14 anni, furono limitate le ore di lavoro, fu ristretto in più umani limiti il lavoro notturno, ne furono escluse le donne, con alcuni temperamenti transitori che l'economia delle industrie, non meno che l'economia domestica delle famiglie operaie rendevano necessari.

y

## BUGIE E BUGIE

Il *Crociato* in un articolo intitolato: *Zanardelli che mente* vorrebbe dimostrare che è appunto una menzogna quella detta alla Camera dal presidente del Consiglio a proposito dell'agitazione contro il divorzio. Zanardelli disse che l'agitazione promossa dal Vaticano contro il divorzio è contro lo Stato italiano. Tanto è vero — soggiunse — che in Francia quando venne ultimamente introdotta quella legge, il Vaticano tacque.

A provare che quest'affermazione dell'on. Zanardelli è una bugia, il *Crociato* riporta una lettera mandata nel 1883 dal Papa al Presidente nella Repubblica francese a proposito del divorzio.

È una lettera compitissima e riguardosissima, piena di *sembra, vogliamo alludere* di *non possiamo credere*, di *tatto politico*, di *complimenti*.....

Da una simile lettera, quasi confidenziale, all'agitazione che i preti fanno in Italia contro la civile proposta di legge sul divorzio, che torrà od attenuerà tanti scandali e tanti dolori famigliari, ci corre, *ci corre* molto.....

Dunque in tal caso non è Zanardelli che mente.

Quando il clero fa firmare le petizioni per forza, chiudendo la gente nelle chiese, come avvenne a Boara Pisani, le fa firmare da minorenni di 10 e di 11 anni, non ha diritto di portar l'esempio della lettera del papa al presidente della Repubblica francese: bisognerebbe che dimostrasse di aver fatta una vera agitazione anche là dove invece il Vaticano credè bene di *cauto negoziari*.

## CRONACA CITTADINA

### Buona Pasqua

Alle gentili lettrici ed ai cortesi lettori il *Paese* augura la migliore Pasqua.

### Per mancanza di spazio

non possiamo pubblicare la relazione sul Congresso dei proprietari, sull'agitazione pro riposo festivo, una corrispondenza dall'America ed altri articoli di cronaca.

### L'ordine del giorno della sera del 24 marzo 1902.

" Sventurata la terra che diede "
ai ribelli l'infausto natal!
chi nel Bossolo tondo non crede
non allarga la piazza marzial. "
*(Dall'Inno... fatidico)*

Dormiamo i nostri sonni tranquilli! Per quanti spropositi amministrativi possa commettere la Giunta democratica, c'è il *Bossolo tondo* che veglia. Non appena saputa la decisione della rappresentanza di rifiutare l'allargamento della piazza d'armi chiesto dall'autorità militare, il dott. Giuseppe Doretti, successore dell'avv. Pietro Coceani nella presidenza del circolo dei giovani monarchici ha radunato a consiglio i superstiti i quali hanno votato quest'ordine del giorno;

" Di fronte alla deliberazione della Giunta comunale con cui viene respinta la domanda fatta dall'autorità militare d'un concorso ragionevole alla spesa per l'ampliamento della Piazza d'Armi e per la necessaria preparazione d'un terreno fra le Porte Gemona e Pracchiuso, sul quale dovrebbesi innalzare coi denari dello Stato, nuovi edifici militari.

" Considerato che i motivi per questo rifiuto contrastano con l'utilità evidente della classe lavoratrice e con le ragioni elevate di carattere nazionale.

" Deplora l'atto della Giunta comunale informato ai criteri della più perniciosa partigianeria.

" E fa voti, perchè sorga una larga ed efficace agitazione del pubblico udinese, offeso nei suoi interessi e nei suoi sentimenti, onde indurre la rappresentanza del Comune a mutare consiglio, e provvedere al bene ed al decoro della città. "

Povera Giunta comunale *informata ai criteri della più perniciosa partigianeria* ed in contrasto col le *ragioni elevate di carattere nazionale!* Stai fresca!

Staremo a vedere che cosa faranno in Consiglio gli otto consiglieri creati dal *Bossolo tondo*: sarà un'esplosione di sdegni magnanimi contro i consiglieri della *piazza* per la *piazza..... d'armi*.

Peccato che nel programma del settembre passato dei giovani monarchici c'era appunto anche l'allargamentro suddetto; ma non valse a commuovere gli elettori, i quali però, come omaggio al militarismo dei monarchici, dedicarono loro uno strumento marziale: la tromba

### La pergamena

offerta dal corpo insegnante comunale all'assessore per l'istruzione pubblica avv. Erasmo Franceschinis, ha disgustato profondamente i fieri avversari dell'attuale *Giunta*. I quali *non si sono limitati* all'abitituale si, ma igienico insulto verso l'amico nostro, ma hanno attaccato anche i maestri che, senza distinzione e senza *imposizione* di partito, hanno creduto con un atto gentile di dimostrare la loro gratitudine a chi seriamente ed efficacemente si è occupato delle loro condizioni.

### Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domani e lunedì ricorrendo le feste Pasquali, saranno attivati i treni speciali festivi col seguente orario:

| | | |
|---|---|---|
| Partenza da Udine P. G. | ore | 20.15 |
| Arrivo a San Daniele | " | 21.35 |
| Partenza da San Daniele | " | 20.35 |
| Arrivo ad Udine | " | 21.55 |

*Col 1° aprile andrà in vigore l'orario estivo.*

### Associazione Magistrale friulana

I soci sono convocati in assemblea costituente il giorno 1 aprile p. v. alle ore 10 ½, nella sala maggiore di questo Istituto tecnico per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza;
2. Proposte di modificazioni allo Statuto, presentate dalla Sezione di Sacile, od altre eventuali.

### Cooperativa operaia di consumo

I soci sono invitati all'assemblea di 2ª convocazione che avrà luogo il 3 aprile alle ore 9 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato direttivo e dei Sindaci;
2. Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1901;
3. Comunicazioni diverse;
4. Nomina delle cariche sociali.

## Crociaterie

**Come vedete....**

Abbia pazienza il reverendo *Crociato*; per farci tacere non bisogna invocare il soccorso della mamma; bisogna invece riconoscere il proprio torto. E siccome questo metodo semplicissimo e veramente cristiano, non entra nel programma del « focoso puledro » bisogna adattarsi e lasciarsi — come egli dice — « pelare » in mancanza di altri clienti. Tanto più che, anche perdendo il.... *pelizzo*, resta sempre il vizio.

Dice il *Crociato* che noi tiriamo in ballo diverse cose: l'Arcivescovo, il *Cittadino italiano*, san Valentino, il puledro, il *vermouth*... ecc. ecc. E conclude: « E questo si chiama — *come vedete* — rispondere a tono, non divagare dall'argomento; e questo si chiama — *come vedete* — polemizzare da giornalisti non da comari; discutere da persone serie, non da lavandaie. »

Vada per le lavandaie, ma fa specie, intanto, quella dimestichezza con le comari.

*Come vedete* — i lettori del solo *Crociato* devono dargli piena ragione, — ma i lettori del *Crociato* e del *Paese*, non ci pare. « Polemizzare da giornalisti » secondo il *Crociato* è fare come fa lui: prendere una frase qua, una là di ciò che scrivono gli avversari e poi chiedere candidamente ai lettori: è rispondere a tono questo?

E poi il reverendo puledro dubita che questa polemica sia utile? Ma, utilissima! Si tratta di levare il *pelizzo* e mettere a nudo tutto ciò che i reverendi vorrebbero continuar a gabellarci per *sentimento religioso* da noi offeso.

**Noi e loro.**

A proposito di Galateo.

Nel settembre decorso i cattolici allestirono delle feste popolari che riuscirono molto bene, specialmente in grazia dell'*Oratorio* del maestro Perosi. Noi, con tutto il resto della stampa cittadina, non solo ci siamo comportati con la dovuta educazione verso gli ospiti, ma abbiamo fatta, e meritatamente, la *réclame* all'opera del Perosi ed il *Crociato* sentì il dovere di constatare il lodevole contegno di tutta la stampa in quell'occasione.

Viene la nostra volta con l'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti; per noi non è una festa soltanto, soprattutto non è una festa quattrinaia, è la commemorazione di un indimenticabile estinto. Non pretendevamo certo, nè avremmo desiderato, il concorso del *Crociato* a quella commemorazione; ma avevamo diritto ad altrettanto rispetto che poteva esplicarsi comodamente col silenzio del foglio clericale.

Invece?... Le *Note e i commenti* le *Piccole cronache*, le *Fronde ed i fiori* son lì a testificare la cavalleria..... rusticana del reverendo direttore e annessi.

**Cavallotti.**

Il *Crociato* proclama un'altra volta la sua *avversione* per Cavallotti. È una cosa che aggiunge onore (se ne avesse bisogno) alla memoria di Cavallotti; lo abbiamo già detto. E soggiunge il reverendo: « Cavallotti morto sul suo letto non sarebbe stato portato a quegli onori che *(sic)* è stato portato Cavallotti morto in duello. »

C'è innegabilmente del vero in questo: Cavallotti poteva morire sui campi di battaglia per l'indipendenza della patria; poteva morire assistendo i colerosi di Napoli; morì invece in duello, in un duello cui fu tratto non dai begli occhi di una donna, nè da una partita di *macao* con relativi insulti; ma dalla *questione morale* crispina. Se fosse morto per indigestione, magari in seguito ad una scorpacciata da sagra pretesca, la cosa sarebbe stata diversa: in questo, appunto, conveniamo. Anche nostro signore Gesù Cristo, se, invece di morire in croce, fosse morto nel suo letto e con l'aiuto del medico non renderebbe così poeticamente e religiosamente mesti questi giorni della sua passione.

In quanto alla colpa « storica e d'ambiente » del duello, ed a tutte le colpe consimili che, secondo il *Crociato*, non devono esercitare il loro influsso sugli uomini veramente grandi, veda il *Crociato* quanti grandi papi e quanti dottori della chiesa lasciarono il tempo che trovarono e peggio e quanti seppero sottrarsi alle sue leggi.

Ma l'*avversione* del *Crociato* per Caval-

lotti è, lo ripetiamo, la cosa più logica di questo mondo. Come dell' uomo di stato anche del sacerdote egli aveva ben diverso concetto di quello che vediamo ogni giorno in carne ed ossa: politicante, azionista di banche cattoliche, giornalista ringhioso, venditore d'indulgenze, ecc. ecc.

**Era massone?**

Come siamo docili noi e obbedienti ai consigli del *Crociato!* Al quale non bastò il fatto da noi ricordato che Cavallotti si mise contro i massoni nel Comitato d'inchiesta sugli scandali crispini per convincersi che Cavallotti non era legato dalla misteriosa parentela, e ci disse: « Il *Paese* nega che Cavallotti fosse frammassone. Via; rilegga la cronaca dei suoi funerali e vedrà che le bandiere massoniche e che i massoni erano *pars magna (punf!)* del corteo. E lo sanno anche i valdostani che la massoneria non porta le sue insegne se non dietro ai propri fratelli. »

Data la nostra docilità, così ignota al *Crociato*, abbiamo subito cercato — al solo scopo di documentare pel *Crociato*, perchè per noi e pei lettori di buona fede bastava la nostra convinzione, — abbiamo cercato i giornali del marzo 1898 e ci è capitato sott'occhio quest'ordine del giorno:

« La loggia « Carlo Cattaneo » della libera Massoneria milanese, all'ordine del *Grande Oriente Italiano*, dolorosamente colpita dalla tragica fine di Felice Cavallotti, con immensa amarezza deplora la scomparsa di un uomo, il quale, **pur fuori dalle file massoniche,** diede la potenza dell'ingegno alle grandi questioni umanitarie ecc. ecc. » (*Italia del popolo*, 7-8 marzo 1898, n. 2787).

Non basta ancora al signor *Crociato?* No? Ebbene: c'è *la lettera del gran Maestro* Nathan al figlio di Cavallotti, lettera di pochi giorni dopo, in cui il Nathan dice **la stessa cosa: che Cavallotti non era massone....** E sì che la Massoneria avrebbe menato vanto di aver nelle proprie file Felice Cavallotti!

Ma — insiste il *Crociato* — sanno anche i valdostani che la massoneria non porta le sue insegne se non dietro i propri fratelli. »

Ai funerali di Cavallotti non c'era partito che non fosse rappresentato; forse non c'era, come partito, il clericale: ma molti preti galantuomini lo piansero e scrissero nobilmente di lui.

Con questa logica delle insegne e dell'intervento ai funerali, Cavallotti, che si rivolse *agli onesti di tutti i partiti*, secondo il *Crociato*, era monarchico, repubblicano, socialista, anarchico, ecc. ecc.

Piuttosto pensi il *Crociato* che i *valdostani* sanno un'altra cosa: che i preti non vanno tanto pel sottile in fatto di funerali, se si pagano.

E se, come dice il *Crociato*, i massoni dispongono nei loro testamenti i funerali civili e la cremazione — come va che qui a Udine si videro i preti seguire il funerale di uno che poi.... fu cremato?

**Un breve respiro.**

Noi crediamo utilissima la presente polemica col *Crociato*: tanto è vero che per meglio proseguirla con la lettera del comm. Ugo Loschi pubblicata dal *Crociato* di giovedì, domandiamo, come i predicatori, *un breve respiro*, senza però interromperlo per chiedere l'elemosina per le anime del purgatorio.

## Esposizione 1903

Il *Giornale di Udine*, parlando dell'Esposizione del 1903, afferma che questa non si farà nel fabbricato scolastico e che in compenso il Comune contribuirà con una somma.

La deliberazione dev'essere, naturalmente, stata presa dalla redazione del *Giornale*, ma non ci consta che *Fert* l'abbia ancora trasmessa ufficialmente al Municipio.


**AVVISO!**

Quest' anno a cura della rinomata

**FIASCHETTERIA TOSCANA**

sita in via della Posta, verranno messi in vendita sui prati di S. Caterina in occasione della Sagra, i suoi generosi vini di Chianti, Pomino ecc. con rilevante ribasso sui prezzi normali.

**Provare per credere.**


## Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa fino al 6 aprile p. v. a tenore del rispettivo regolamento interno. Si riaprirà il 7 aprile con l'orario estivo, cioè dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei festivi.

## Teatro Minerva

Domani sera alle 8 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione della graziosa operetta *Madre mia!* del maestro Montico e di cui abbiamo parlato nel numero precedente.

Le successive rappresentazioni si daranno martedì e giovedì prossimi.

## I lavori d'ampliamento di Piazza d'Armi.

L'ultimo argomento di scandalo non lo ricordiamo più. Non sappiamo se si trattasse del collegio Toppo, quando la Giunta popolare, per il solo e semplice motivo che così il benefattore aveva disposto, pretese dodici posti gratuiti per gli allievi poveri e mandò all'aria lo statuto che confiscava questo diritto; non sappiamo se invece non si trattasse delle 24,000 lire sparite e fatte sparire dalla Giunta popolare (e poi il Sindaco parla di onestà!!!) appartenenti al legato Tullio; o del bilancio che doveva essere annullato dalla Prefettura; non ricordiamo insomma quale sia stato l'ultimo scandalo; certo è che oggi ve n'è un altro: *il negato ampliamento della Piazza d'armi.* Il titolo non è esatto, come vedremo, ma passi pure così.

Ebbene che roba è questa?

Ecco: intanto è roba vecchia.

**I precedenti.**

La vertenza risale ancora all'amministrazione Puppi; ma limitiamoci alle ultime fasi. Incominceremo da quando nel 1898 il comando di cavalleria richiedeva l'ampliamento della piazza d'armi; ed allora seguirono lunghe trattative. La Giunta Prampero prometteva di proporre al Consiglio Comunale la spesa di lire 10,000, chiedendo affidamenti che poi la guarnigione non sarebbe mancata. Vennero delle promesse più o meno generiche, ma degli affidamenti non vennero mai, tanto è vero che la Giunta Prampero non portò l'oggetto in Consiglio.

Era stato anche promesso allora al Sindaco che, non appena ultimata la caserma della Vigna, sarebbe stato mandato a Udine un battaglione, ma anche questa promessa rimase frustrata, quantunque fosse indipendente dai lavori d'ampliamento ed il Sindaco di Prampero ne reclamasse presso il Ministero l'adempimento.

La stessa richiesta d'ampliamento venne rinnovata alla Giunta attuale, che, a sua volta, richiese *garanzie prima* di avventurare i denari del comune.

E vi è tutto un lungo carteggio ed una serie di deliberazioni. Finchè il generale Bucchia ed il sindaco Perissini ebbero una conferenza.

Veda dunque fin d'ora il *Giornale di Udine* quanto leggermente esso affermi che bisognava trattare prima di respingere; quanto leggermente esso addebiti l'amministrazione del suo paese, in un affare abbastanza delicato d'interesse cittadino e pendente tuttavia, di improntitudine e di partigianeria. Il *Giornale di Udine* non ha pensato che simili accuse non riescono mai a vuoto, perchè, se la improntitudine e la partigianeria non ci sono da una parte ci sono certamente dall'altra; se non ci fu nella Giunta, ci è nello scrittore e negli ispiratori del giornale.

**La questione economica.**

Noi non vogliamo riferire dettagliatamente lo scambio di idee avvenute; gli ispiratori del *Giornale di Udine* sono consiglieri comunali ed hanno sempre modo di provocare una discussione pubblica ed esauriente.

Pertanto le cose stanno così.

L'autorità militare, riconobbe che la piazza d'armi è sufficiente alle esercitazioni della fanteria; è sufficiente, così qual'è. Non è sufficiente invece per le manovre della cavalleria. Ma per la cavalleria non basta l'ampliamento della piazza d'armi. Ci vuol altro la caserma di Sant'Agostino è giudicato in parte insufficiente ed in parte inadatta; ci vogliono quindi nuova area e nuove costruzioni, la questione pertanto si complica e si tramuta; non si tratta più dell'ampliamento di piazze d'armi, ma anche di concessione d'aree e di contributo in spese di costruzioni. Area e costruzioni per le quali il Comune concorrerebbe con lire 25000; più una grave spesa di sistemazione della cinta.

Con questo sacrificio pareva rendersi possibile l'invio a Udine di un battaglione di fanteria e di uno squadrone di cavalleria.

Ma verrebbero mandati? e vi rimarrebbero? Il governo non garantiva. Se non che, non è questa la domanda che il Ministero ora avanza; esso inoltre chiede: il concorso nella spesa d'ampliamento della caserma di Sant'Agostino, somma $x$; un concorso ulteriore (oltre le lire 10000) per l'ampliamento di piazza d'armi; il concorso nella spesa di costruzione di altre casermette, spesa questa il cui preventivo ascende a circa L. 120000. Per quanto il concorso in queste spese sia esiguo, una volta che la massima di concorrere in esse sia accolta, non potrebbe essere inferiore al quinto, al sesto ed allora sono almeno, almeno lire 50,000 che si chiedono al comune. Verso quale corrispettivo. Il governo non promette che la venuta e la permanenza per tre anni dello squadrone e del battaglione. Ed allora gli introiti comunali sarebbero di 10,500, a conti fatti; la spesa, con gli interessi, di lire 57,500; la perdita di lire 47 mila; sempre oltre la spesa per la cinta daziaria.

Ecco la proposta che la Giunta non ha consentita.

Ma non si va mica in municipio, dove le informazioni si possono avere ad attingerle, perchè si presente che sarebbero esaurienti; si afferra l'occasione e col mendacio si procura di far intento del chiasso; poco importa se, pendendo le pratiche tuttavia, col dare addosso alla rappresentanza cittadina si compromette l'interesse pubblico.

**La questione morale.**

Abbiamo visto che razza di fortuna siasi la Giunta indugiata di afferrare; è anzi a credersi, e noi lo crediamo sicuramente, che l'autorità militare si renderà ragione delle giuste considerazioni, che determinarono la risposta della Giunta.

Ma c'è un'altro ma.

Forse che la nostra città deve andare alla questua di cinquecento uomini di guarnigione? Noi friulani siamo gente modesta ma in fondo superba; siamo un popolo di lavoratori, che ha sempre bastato e sa di bastare a se stesso.

Se il governo vuol mandare dei soldati, ben vengano in questa terra di gente seria ed ospitale, ma questua, no; ma bandire il pubblico sdegno per pitoccare uno sperato aiuto, non risponde ai sentimento di questa popolazione. Tale sarà il livello dei sentimenti di quei signori che muovono le proteste sulla *Patria* e sul *Giornale di Udine*, ma il livello del sentimento pubblico è assai più alto.

E chi sono costoro? Dove sono questi generali senza soldati, questi massoni che vanno in lista coi clericali, essi si nascondono dietro un salariato; è questa la più codarda forma d'anonimo; in verità che in mezzo a costoro è ancora più scusabile chi ha per sè *il titol della fame*, in verità che in mezzo a questa tartuferia la persona più rispettabile è ancora il povero salariato..

## Il "sapore grato"

*Caro « Paese »*

Ti ho lasciato in pace per l'inaugurazione del monumento a Cavallotti, ti ho lasciato riposare per parecchi giorni, ma ora non posso trattenermi dal riprendere la mia corrispondenza..... Ho tante cose da dirti..... Ma che? Mi pigli forse per una di quelle « immondizie » uscite fuori dal « sepolcreto che esala tristi odori » e contro le quali non basta l'opera della « scopa »? Si vede che non conosci « il mestiere ».

Infatti nelle tue colonne non c'è proprio nulla d'interessante: manca quel « sapore grato » che, se tu ti decidessi ad assecondare « il mio sincero ardente desiderio » io saprei dare al giornale. Che vuoi? Questa di scrivere un *Rospo volante* per quattro addolorati che non si possono dar pace e mi costringono, per le « necessità della vita » a fare lo spiritoso, (io, che son nato fatto pel « vigore »!) è dura, « amico mio » è dura! —

Sulle tue colonne sarebbe un'altra cosa, data la mia capacità! Per esempio, perchè trascuri la rubrica interessantissima e spiritosa: *Hai visto l'elmo?*

Io, vedi, se tu assecondassi il mio ardente desiderio, farei così. — Titolo: *Hai visto l'elmo?* — e poi, sulla falsariga di Berchet:

Va per la selva oscura
afflitto un general
chè ancora gli fa mal
la trombatura.

Tocca la fronte ei spesso
in atto di dolor.....;
lo Stato suo maggior
gli viene presso.

"Invan porti la mano
al fronte, o condottier;
il lucido cimier
tu cerchi invano.

Con occhio torvo e tristo,
con roco favellar,
continui a domandar:
" L'elmo, l'hai visto? ")

Almeno, o condottiere,
quand'eri all'ospital,
dove il brando non val
più del clistere,

almeno allor l'inferma
schiera sentia gridar:
" All'armi! " al tuo arrivar,
come in caserma.

Ahimè, quanto hai cercato
con l'improvvida man,
ahi! quante volte invan
l'elmo piumato!

*(continua)*

Ti pare, caro *Paese*, ti va?
Buone feste e « col cuore »

*t.*

P. S. — Abbandono il nomignolo di "Ticchio" perchè mi ricorda troppo un amico col quale ho collaborato per dieci anni senza apprendere "il mestiere" che imparai dopo.


GRANDE DEPOSITO CALZATURE

**ALL'UNIONE**

vedi avviso in quarta pagina


## Ancora della Piazza d'Armi

Riceviamo e pubblichiamo:

*Caro « Paese »*.

Il *Friuli* per dare una prova della instabilità delle disposizioni della autorità militare riguardo alla destinazione delle guarnigioni cita il caso di Gemona dove il comune spese lire 20,000 per una caserma tuttora disabitata.

Si potrebbe citare il caso ben noto della caserma della Vigna, del panificio, la convenzione del lazzaretto fatta sulla minuta venuta dal ministero e che poi non andava bene lo stesso; ma io voglio farti presente un'altra cosa in ordine ai sacrifici sostenuti dal Comune di Udine.

Il comune di Udine spese la bellezza di circa 120 mila lire nella caserma di cavalleria ed in appresso la donò al governo. Ma nel contratto vi è un patto di riversibilità per cui quando non fosse tenuta entro essa la cavalleria, la caserma dovrebbe ritornare al comune.

Non per il più lontano pensiero di rappresaglia, ma semplicemente perchè ciascuno dev'essere conscio dei propri diritti sta bene che il pubblico lo sappia e la rappresentanza comunale lo tenga presente.

Non ti pare? Credimi

Udine 28 marzo

tuo

*p. v.*

## Cittadini!

**L'astenersi dalle comprite dopo il mezzogiorno nei giorni festivi è compiere un atto di giustizia e d'umanità.**



Oggi alle ore due pom., dopo lunga e penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

**ERNESTO BURBA**

d'anni 30

perito-geometra, segretario al R. Istituto Tecnico.

La moglie Pia Straulino-Burba, i cognati Romolo, Ines, Licinio; la madre Teresa Monreale-Burba, e i fratelli Albino, Giuseppe, Verginia e Vittorio ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via della Vigna n. 11. (Parrocchia S. Giorgio).



## I MILIARDI DI ROTSCHILD

Nel giornale viennese *Deutsches Volksblatt* comparve un articolo intorno alla ricchezza del barone Alberto Rothschild, capo del ramo viennese della nota famiglia di miliardari. Togliamo dal detto articolo i dati che seguono:

Il bilancio di febbraio della casa viennese segnò quest'anno un attivo di 11,116,594,672 corone (una corona corrisponde a una lira e 10 cent.) e 12 cent., cioè in cifra tonda di undicimilacentosedici milioni di corone.

Supponiamo che questo enorme capitale renda anche solo il 4 per cento all'anno — quantunque sia noto che il barone Rothschild partecipando ad imprese d'ogni genere ed esercitando in grande il giuoco di borsa, realizzi il 10 per cento — il capo della famiglia viennese ha ogni anno una rendita di 440 milioni di corone. La rendita giornaliera importa in cifra tonda un milione e duecentomila, il che corrisponde a 50 mila corone all'ora, 833 corone al minuto primo e circa 14 corone al minuto secondo!

Supponendo ora che ogni lavoratore dipendente dalla casa Rothschild dia alla stessa un guadagno netto di 500 corone all'anno, si ha che ben 880 mila operai devono sudare da capodanno a S. Silvestro, vivere nella miseria e patire ogni sorta di malanni, per aumentare sempre più le ricchezze di una sola famiglia.


**ITALICO ZANNONI**

MECCANICO

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

**Garanzia per anni dieci**

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc.

FARMACIA "SAN GIORGIO" DI PLINIO ZULIANI - UDINE

**PILLOLE ZULIANI** a base di catrame - giusquiamo - antimonio solfodorato, ecc. **Efficacissime** nelle affezioni catarrali, nella tosse, bronchite, ecc. Scatole piccole L. **0.40** - grandi L. **1.00**.

**BALSAMO S. GIORGIO** di **Plinio Zuliani**. Premiato con medaglia d'argento e d'oro alle Esposizioni d'igiene di Padova e di Napoli. Rimedio lenitivo ed efficacissimo per frizioni nei casi di dolori reumatici muscolari, anche se inveterati. Una bottiglia L. **2.00**

# LA MALARIA

## Prossime pubblicazioni.

Veniamo informati che sono in corso di stampa — ed usciranno fra breve — le relazioni sugli ultimi importanti esperimenti di cura antimalarica coll'*Esanofele*, il noto preparato della ditta Bisleri di Milano, compiuti ad Ostia, in Sardegna, a Treporti, a Magliano di Grosseto ed altrove.

Il diretto vantaggio che offrirà la prossima storia documentata di questi provvidi e felici tentativi, sarà specialmente apprezzato (come norma pratica e sicura alla quale potranno attenersi) da quei grandi proprietari di terreni infestati dalla malaria, che si sono decisi, per buona sorte, alla applicazione dell'efficace rimedio. E sono già molti i latifondisti, specialmente dell'Alta Italia, che si prepararono a combattere energicamente il flagello malarico adottando la profilassi chimica coll'*Esanofele*, e che dalle relazioni di quanto si è fatto ad Ostia e altrove, si sentiranno quindi confortati e consigliati nella loro nobile e filantropica impresa.

È necessario che tutti quanti sono spinti — anche per un concetto di benintesa tutela del proprio interesse economico — a muovere guerra alla malaria, si convincano della necessità di una sollecita, pronta ed energica azione *preventiva*. È necessario che la popolazione delle plaghe infestate dagli anofeli, venga nel più breve tempo possibile costituita da soggetti sani, in modo che, la formidabile nemica, la zanzara, veicolo instancabile del veleno malarico, non abbia più a trovare in ogni contadino un focolare d'infezione. Se già prima della stagione che segna la temuta recrudescenza delle forme malariche, fosse applicata — nei modi razionali che la scienza e l'esperienza hanno ormai con sicurezza indicati — la cura intensiva sovra i recidivi per passare poi alla cura profilattica, è indubitato che anche l'avvicinarsi dell'estate non incuterebbe più il giustificato terrore che ora purtroppo cagiona fra gli abitatori di molte disgraziate regioni, abbandonati senza difesa al nemico.

Non è più il caso di ripetere il vecchio aforisma che in pratica si risolve in una frase fatta e nulla più: « A grandi mali, grandi rimedii! » I mali che la malaria produce sono grandi, purtroppo; e nondimeno essi possono ormai essere scongiurati da un piccolo rimedio, modesto e poco costoso rispetto a' suoi benefici: un rimedio che ha oramai fatto le sue prove in numerosi esperimenti diretti da medici e da scienziati, e con tali garanzie di serietà quali si cercherebbero invano in molti esperimenti ufficiali.

*Così fu* mediante la continua e scrupolosa vigilanza sugli effetti dell'*Esanofele* sotto forma pillolare che la ditta Bisleri si è convinta della necessità di preparare, cogli stessi elementi, una soluzione adatta per i bambini dai tre anni in giù, che non possono inghiottire in pillole.

A combattere le conseguenze della malaria alle fonti stesse della vita, a premunire quei piccoli esseri dal flagello che li insidia sin presso la culla, ben venne la nuova preparazione in forma liquida detta *Esanofelina*. È questa un liquido limpido, dall'odore gradevole, che al palato ricorda il ferro, ma non così da riuscire disgustoso e che i fanciulli sono lieti di prendere o solo, o con un po' di sciroppo o d'acqua zuccherata.

Il farmaco è naturalmente preparato a dosi diverse, secondo le età dei bambini ai quali è destinato; ogni flacone serve per una cura completa di quindici giorni; ed i medici delle regioni desolate dalla malaria l'hanno accolto come un vero alleato, il primo realmente attivo contro il fatale parassita nell'età infantile.

Il nostro paese appare oramai — in questa iniziativa di civiltà e di igiene nazionale — come sveglio da un secolare e deprimente letargo ed ogni nuovo mezzo inteso a dissipare il triste velario dell'arie appestate dalle nostre terre, tutte egualmente sorrise dall'almo sole d'Italia, deve essere accolto con animo grato, senza facili illusioni nè sistematiche diffidenze, in un proposito comune di comune rinnovamento.

*Dottor Veritas*

**PACCO DE CLEMENTE**

15 articoli del valore di L. 50 per sole L. 10 con rimborso della somma e guadagno di L. 150

*(Vedi avviso in IV^a pagina)*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Pordenone

28 marzo.

### Cristianesimo o cattiveria?

Tempo fa un giornalista interrogato perchè insultasse sempre, rispose: Quando non si possono opporre ragioni si oppongono insulti. Per verità costui fu più sincero di qualche sacerdote che dice di parlare in nome di Cristo, di operare in nome di Cristo e che in nome di... Cristo insulta, calunnia e peggio. Voler rispondere a costoro sarebbe lo stesso che lavar la testa all'asino; il raglio non arriva in cielo!

Io però constaterò di fatto che ha indignato e rattristato la coscienza del nostro paese. Narrerò le gesta di un noto predicatore e giornalista che venne fra noi, ministro di Dio, a portare non già la *concordia dei fratelli e l'amore del prossimo*, ma proprio a fare il contrario. Dipingervelo, a voi lettori del *Paese*, è inutil cosa, giacchè conoscete tanto bene le sue intemperanze, lo avete sentito insultare governo, ministri, non escluso quell'*ignorante e settario* di Zanardelli e quei burattini di deputati che concedettero appoggio al governo liberale; a voi ancora è nota la famosa cantonata presa col vermouth invero..... amareccio; insomma anche a voi è notorio che è un giovane che promette bene e che farà..... carriera.

Vero... apostolo di pace, il noto reverendo venne qui coi suoi quaresimali a infinocchiare le menti del povero popolino ignorante che crede a tutte le stolte fanfaluche che gli si dà a bere sempre in nome di Cristo, e intanto, coi suoi colleghi, sott'acqua preparava l'insurrezione...... clericale che doveva far capo al famoso convegno del 16 scorso, che se non ebbe buon esito, almeno fornì al maligno materia per poemi degni di..... pietà e commiserazione. Però bisogna dirlo anche i suoi più fedeli correligionari ne furono stomacati ed il piccolo Edoardino che si ripromettova chi sa che onori, restò male. Oh! se Cristo tornasse al mondo!

La sua dottrina insegnava ad amare, soccorrere, confortare gli umili ed i poverelli; i suoi ministri invece canzonano spudoratamente, esponendolo al ridicolo degli stolti, un figlio del popolo che col suo ingegno e col suo lavoro si è elevato ad onorifico posto.

Operai, tenete a mente queste cosette, considerate in qual conto siete tenuti da questi scorpioncini degni d'essere presi colle molle.

A te poi, caro Edoardino, che hai così bene rispettata l'ospitalità e ti sei comportato così civilmente in casa nostra ti ricorderò che le tue gesta resteranno imperiture nella storia dei quaresimalisti che si valgono della intangibilità del pergamo per vomitare insulti.

Oh se Dante avesse ancora da compor la sua *Commedia*, invero si troverebbe costretto a crear nuovi tormenti e nuove bolge per certa gente!

*Argo.*

## Da Cividale

26 marzo

### Note ad una seduta Consigliare.

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale gli oggetti da trattarsi erano diversi. La maggior parte vennero discussi e trattati come si dice *a sensation* ed approvati come proposti della Giunta.

Tre soli furono degni di nota.

La ratifica delle spese, cioè, per la festa in onore di Adelaide Ristori, per l'inaugurazione della luce elettrica e per l'acquedotto.

Il sindaco pose ai voti la prima.

— Almeno disse un Consigliere, sentiamo che spesa è.

— L. 190 al cav. Gabrici per la targa, L. 200 al tipografo Fulvio per il numero unico......

E così fino al concorso di L. 590.

La somma fu ritenuta troppo forte ed il Consiglio non la approvò. Tanto più osservarono alcuni, che per avere il piacere di vedere la Ristori qui nella sua città natale, per una recita di beneficenza, ci volevano mille *svanziche* come Ella chiese.

Il sindaco soggiunse che non portò la faccenda in Consiglio per non sentire qualche voce stonata e sfavorevole.

La spesa, esperita la votazione, non sarebbe stata sanata ove non avesse votato anche la Giunta e quindi in causa propria.

In vista della tensione del Consiglio il sindaco chiese poscia la sospensiva sulle spese per l'inaugurazione della luce elettrica, contrastategli da 7 su 15 consiglieri.

E si venne all'acquedotto.

Da otto-dieci anni a questa parte si vagheggiava l'idea di una spesa di circa 600 mila lire, prendendo l'acqua a venti chilometri di distanza. Una speciale Commissione che galoppava alla volta della fonte Pojana propose l'acquedotto.

Erano utopie. Cividale non poteva sobbarcarsi a questa spesa, sebbene anche dapprima proposta dai magnati dell'autorità locale. Il paese era contrario e venne esumato, un progetto De Toni e Del Fiorentino, la cui spesa è di L. 70 mila. La Giunta ne chiese 80 mila.

Il consigliere Mulloni analizzando i prezzi unitari dello stesso, rilevò che essi erano esagerati di un quarto.

Il consigliere Marioni chiese se in esso progetto era compresa anche la frazione di Gagliano. Al che risposero il sindaco e l'assessore Pollis, in modo che l'interpellante non si dichiarò soddisfatto, perchè la frazione di Gagliano è la più importante del Comune per censo, abitanti ed estensione. Sostenne inoltre che si avrebbe potuto provvedere coll'acqua della vecchia fontana raccogliendo il prezioso elemento in tubi nuovi ed insiste sia messo a verbale.

Dopo un vivace battibecco sulle modalità dell'esecuzione del lavoro, e sui perchè delle 10 mila lire in più chieste dalla Giunta, in seguito ad un ordine del giorno inspirato dal cons. Brosadola, escludente l'idea della Giunta di provvedere i tubi a sua cura, venne approvato ad unanimità il progetto d'acquedotto di Purgessimo.

x.

**Francesco Minisini**

Vedi avviso in quarta pagina.

## Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 marzo 1902.

**Nascite**

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 23

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Gian Domenico Marenzzi bracciante con Lucia Zilli casalinga — Giovanni Bon calzolaio con Luigia Foraglio tessitrice — Gaetano Briganti dottore in scienze agrarie con Erminia Bidoli agiata — Ariodante Carboni fabbro con Anna Simeoni casalinga.

**Matrimoni**

Federico Ongaro falegname con Assunta Zullani casalinga.

**Morti a domicilio**

Don Domenico Raddi fu Nicolò d'anni 72 parroco — cav. Giovanni Angelini fu Michele d'anni 80 r. pensionato — Margherita Vandramin-Fioritto di Giacomo d'anni 80 casalinga — Antonio Ferussotti fu Giuseppe d'anni 68 fruttivendolo — Regina Michieli Ballner fu Ilario d'anni 61 pensionata — Silvio Innocenzi di Giuseppe di giorni 10 — Elvira Bocci-Gatti fu Vincenzo d'anni 49 civile — Vittorio Bontempo di Valentino d'anni 2 e mesi 3.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Domenico Designano fu Luigi d'anni 67 calzolaio — Valentino Saccavino fu Santo d'anni 78 agricoltore.

**Morti nella Casa di Ricovero.**

Giuseppe Savaro fu Giacomo d'anni 76 bracciante.

Totale n. 11

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

GERMANO ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

## La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 29 marzo 1902

**69 57 60 37 21**

**Amaro Gloria e Calicantus** Vedi avviso in quarta pagina.

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

**ANGELO SCAINI - UDINE**

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

Specialità perfosfato azotato — Azoto *gratis*

**Concimi per fiori e ortaggi**

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine

BENZINA DI GERMANIA PER AUTOMOBILI

Tubi di gomma in assortimento per travaso ed altri usi

**CARBURO DI CALCIO** della fabbrica di Terni

*DEPOSITO di Olio pesante di Catrame e Soda Solvaj per la cura dei gelsi infetti dalla Diaspis pentagona.*

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

**PREMIATA FOTOGRAFIA**

**LUIGI PIGNAT E C.**

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti

**PREZZI MODICISSIMI**

Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898

**AMARO D'UDINE**

Vedi avviso in quarta pagina.

CALZOLERIA

**ORESTE PILININI**

Udine — Via Cavour — Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità

**Prezzi modicissimi**

**ITALICO PIVA**

UDINE - Via Superiore N. 20 - UDINE

(Locali propri espressamente fabbricati)

PREMIATA FABBRICA UDINESE

ACQUE GASOSE E SELTZ

GRANDE DEPOSITO LEGNA E CARBONI

(Coch, Fossile, Dolce e Carboni Inglesi)

**con segatura e spaccatura a forza motrice**

Servizio *gratis* a domicilio

RECAPITO Via della Posta N. 44 — Telefono N. 167-168.

# Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

## Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

*Specialità* FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.
OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

**PEI FOTOGRAFI** Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

---

**NUOVA INVENZIONE**

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. Unico da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. - Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

---

# PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. **50**

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

**per sole L. 10**

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot** tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, *sufficiente per un vestito da signora* - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro france - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta di seta** per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paio bottoni** per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, *volume di 130 pagine, riccamente illustrato*, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si dà l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

**Talloncino da staccarsi**
Giornale **IL PAESE**
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

---

# AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
**di DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

**Grandi Diplomi d'Onore** alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

---

# Grande Deposito Calzature
# ALL'UNIONE

**UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE**

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

**Calzature da Uomo**

| | |
|---|---|
| Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania | L. 11.75 |
| » verniciate Corneglies | » 11.75 |
| » nere finissime al Cromo | » 11.25 |
| » » » in vitelli di Francia | » 11.25 |
| » colorate solidissime nazionali | » 9.75 |
| » nere » » | » 9.50 |
| Ghette (Elastici) » » | » 9.50 |
| Scarpe per ciclisti » | » 8.75 |

**Calzature da Donna**

| | |
|---|---|
| Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania | L. 9.— |
| » verniciate Corneglies | » 9.— |
| » nere satinate | » 8.50 |
| » colorate nazionali | » 7.75 |
| Scarponcini colorati | » 8.— |
| » neri | » 7.75 |
| Scarpini colorati | » 7.50 |
| » neri | » 7.50 |

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

---

**Cappelleria**
**Francesco D'Agostino - Udine**
Grande Deposito Cappelli delle primarie fabbriche italiane ed estere
PREZZI MODICISSIMI

---

**SIGNORINA PROF.** impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al "Paese".

---

OCCASIONE

**100 BIGLIETTI | 100 BUSTE** a Lire **1.50** e **2.00**
**Formato Visita**
Caratteri Inglesi e fantasia
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.

---

**La Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

---

PREMIATA CALZOLERIA
**LUIGI NEGRIS**
Via Bartolini - UDINE - (Via Bartolini)
**Specialità CALZATURE**
Sistema Brevettato
**Solidità - Eleganza**
Prezzi modicissimi

---

# MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

---

**BARBABIETOLA DA FORAGGIO**

(Occorre un chilo di seme per ...)

# SEMENTI PRIMAVERILI.

| | Prezzo per 100 chili | un chilo |
|---|---|---|
| Erba Medica, qualità extra | L. 150 | L. 1.70 |
| Erba Medica, qualità corrente | » 120 | » 1.40 |
| Erba Medica, qualità scadente | » 60 | » 0.70 |
| Trifoglio Pratense, qualità extra | » 150 | » 1.70 |
| Trifoglio Pratense, qualità corr. | » 180 | » 1.50 |
| Trifoglio Ladino Lodigiano | » 700 | » 7.90 |
| Lupinella o Crocette, seme sgusc. | » 90 | » 1.10 |
| Sulla o Quadrifoglio, seme sgusc. | » 220 | » 2.40 |
| Lotus o Ginestrina | » 220 | » 2.40 |
| Loietto o Maggenga | » 55 | » 0.65 |
| Loietto inglese o Ray Grass | » 80 | » 0.90 |
| Erba altissima (Avena elatior) | » 170 | » 1.90 |
| Erba bianca (Holcus lanatus) | » 180 | » 1.70 |
| Fieno Greco o Trigonella | » 40 | » 0.50 |
| Veccia grossa, per foraggio | » 30 | » 0.40 |
| Favetta cavallina | » 30 | » 0.40 |
| Lupini comuni | » 20 | » 0.25 |
| Miglio comune | » 20 | » 0.30 |
| Ravizzone comune | » 55 | » 0.60 |
| Veccia vellutata | » 100 | » 1.10 |

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

**CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO**
foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.
Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 2.50.

| | Prezzo per un chilo |
|---|---|
| Barbabietola da foraggio delle Vacche | L. 2.50 |
| Barbabietola da zucchero | » 1.60 |
| Carota da foraggio | » 3.— |
| Rapa da foraggio | » 3.— |
| Zucche da foraggio | » 5.— |

**FRUMENTONE CONQUISTATORE**
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 42.

| | Prezzo per 100 chili | un chilo |
|---|---|---|
| Frumentone dente di cavallo bianco | L. 20 | Cent. 40 |
| Frumentone giallo lombardo | » 30 | » 40 |
| Frumento Marzuolo | » 40 | » 50 |
| Frumento Piacenza da semin. in aut. | » 37 | » 45 |
| Avena primaverile Patata di Scozia | » 32 | » 40 |
| Avena nera d'Ungheria | » 35 | » 45 |
| Orzo di primavera comune | » 35 | » 45 |
| Riso Giappon. precoc. (novità 1899) | » 30 | » 50 |

**ORTAGGI:** Cassetta con 25 qualità sementi d'Ortaggi bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 8, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

**FIORI:** Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

**COLLEZIONE** composta di 12 piante innestate: 3 Albicocchi - 3 Meli - 3 Peschi - 3 Susini - 3 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

**COLLEZIONE** composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 8.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54
... fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

---

# AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

... l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

# CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

**Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.**